

Credere e sperare

*in questo meraviglioso
mondo abitato dalla follia*

Il parere espresso dall'Autrice è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Veronica Caracausi

CREDERE E SPERARE

*in questo meraviglioso
mondo abitato dalla follia*

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Veronica Carcausi
Tutti i diritti riservati

*Nasciamo tutti buoni
ma poi lo spirito del mondo
entra furtivo nei nostri cuori
e inizia a seminare apatia, infelicità,
insoddisfazione, superficialità,
odio, egoismo e follia.
Il nostro compito è quello di fare pulizia
e decidere chi vogliamo essere.*

Ma che Natale è?

È quasi Natale, esattamente il 7 dicembre 2024. Mi piacerebbe allietarvi raccontando una storia semplice e leggera ma non sono né tranquilla né spensierata.

Due anni fa il presidente della Russia ha dichiarato guerra all'Ucraina e ultimamente anche in Medio Oriente si è accesa la miccia. Sono quelle che fanno notizia al telegiornale ma sicuramente ce ne sono delle altre, che non fanno audience, perché sin dal principio è sempre esistito l'uomo malvagio e la vittima.

Non comprendo come ci si possa svegliare una mattina e all'improvviso decidere di conquistare un territorio uccidendo migliaia di vite umane. Ma non è una partita di Risiko con pedine di plastica.

Tanto mica la fanno loro questa guerra. Loro indossano sempre giacca e cravatta, vivono

nelle loro regge, sono sempre puliti e profumati e hanno tavole imbandite di ogni ben di Dio.

Ma anziché indebitarsi per comprare armi non sarebbe più giusto e umano indebitarsi per salvare la gente dalle malattie, dalla fame e dalla povertà?

È forse la noia della ricchezza accompagnata dall'assenza d'amore in cuori desertificati? Con quella infinita quantità di soldi si potrebbero realizzare opere di dignità e di rispetto umano e ambientale.

Poi penso a quei poveri soldati obbligati a fare una guerra che magari si sarebbero risparmiati volentieri e non so se sono più fortunati quelli che riescono a tornare a casa o quelli che perdono la vita per folli ideali altrui.

Chi riuscirà a sanare le loro ferite? Chi riuscirà a cancellare dai loro occhi la morte dei loro compagni? Chi dimenticherà gli uomini uccisi con le proprie mani? Chi curerà il dolore delle famiglie che hanno perso il loro figlio, delle mogli che hanno perso il loro compagno o dei figli che hanno perso il loro padre?

Ci sono poi anche quelli che oltre all'anima straziata porteranno con sé gravi ferite corporali.

La guerra lascia dietro di sé solamente cuori colmi di macerie senza poi contare la distruzione insanabile dell'ambiente.

Questo non è Natale. Questo è l'inferno che l'uomo ricama con le proprie mani quindi deduco che chi fa la guerra non crede in Gesù bambino. Chi crede in Lui è pacifico.

Succede anche che molte persone si abitua-
no a queste notizie drammatiche scrollandose-
le di dosso come se fosse forfora fastidiosa o
accantonandole nel posto più lontano della lo-
ro anima perché sono scomode e guastafeste.
Meglio non pensarci.

Il 24 dicembre, quando sederò a tavola con
i miei familiari, penserò anche a questo dolore
che si respira nell'aria di questo mondo per-
ché non sarà per tutti Natale.

Sì, perché su questa Terra non si parla solo
di guerra. Qui, dovunque i tuoi occhi si posa-
no, in qualunque direzione ti giri, c'è sempre
qualcosa di sbagliato e di profondamente in-
giusto.

Da dove comincio? Mi sembra di essere una
formica sommersa da un enorme pagliaio.

Odio e follia serpeggiano nelle strade del mondo

Mi sento come quella brace dall'aspetto ormai carbonizzato, consumato e spento ma al minimo fiato del mondo mi riaccendo ancora. Vorrei essere tranquilla e spensierata perché sono esausta e di questo ne parlerò dopo, ma la mia anima arde di tristezza e perché secondo voi?

Esistono malattie incurabili fisiche o mentali che giocano alla roulette assegnandoti il numero sfortunato ed hai già perso in partenza perché la salute è il dono più prezioso della vita.

Qua mi vengono i brividi perché ci sono donne che buttano nei cassonetti dell'immondizia i loro neonati ancora vivi o li seppelliscono sotto terra e donne che sottopongono alla mutilazione genitale le proprie